

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Gli atei hanno stessi diritti dei fedeli

Gli atei e gli agnostici hanno lo «stesso diritto paritario dei fedeli delle diverse religioni di professare il loro credo “negativo”» ed è «vietato discriminarli nella professione di tale pensiero» del quale possono fare libera propaganda, con l'unico limite - valido per tutti - di non offendere «la fede altrui». Lo afferma la Cassazione accogliendo il ricorso della “Unione atei agnostici razionalisti” contro il Comune di Verona che gli aveva negato di affiggere manifesti.

L'amministrazione scaligera non aveva dato il via libera all'attacchinaggio di 10 manifesti atei ritenendo il loro contenuto «potenzialmente lesivo di qualunque religione». I manifesti in questione riportavano la parola “Dio” «a caratteri cubitali, con la “D” a stampatello barrata da una crocetta e le successive lettere “io” in corsivo, e sotto la dicitura, a caratteri più piccoli, “dieci milioni di italiani vivono bene senza D e quando sono discriminati, c'è l'Uaar al loro fianco”».

